

COSA NON VA DEL PIANO DEL CENTRO

Il recente intervento sui periodici di cronaca locale dell'ex Assessore Maggioni, riguardante il Piano del Centro, oltre ad essere condivisibile nelle sue considerazioni storiche, stimola ulteriori riflessioni.

L'acquisizione pubblica di Villa Fiorita (fine anni '70), Parco e Palazzo successivamente ristrutturato, ha dato senza dubbio grande personalità a Brugherio, ed è avvenuta nella massima trasparenza, con un accordo fra due parti, Comune e Proprietà privata.

Di recente, un minimo di etica civile avrebbe dovuto comportare, analogamente, l'acquisizione del Comparto "Maria Bambina", giusto obiettivo pubblico, con un accordo a due soggetti, Comune e Parrocchia, concordando un prezzo adeguato. In questo modo non ci sarebbe stata veramente speculazione edilizia. Si è invece optato per uno strano accordo a tre: Comune-Parrocchia-Costruttori privati. La conseguenza è stata la costruzione di due palazzoni (uno è quasi finito, l'altro arriverà presto), inutili per la Comunità brugherese, ed il Comune ha perso due aree pubbliche strategiche centrali di grande pregio, a vantaggio dei privati. Tra l'altro il palazzone di via De Gasperi, costruito in fretta e furia, sconcerata per impatto ambientale eccessivamente invasivo, per parcheggi pubblici di ripiego, per carico di fognatura a probabile rischio di saturazione, per destinazione soltanto a ceti medio-alti. È importante dunque cominciare a diradare la cortina di ipocrisia e di arroganza del potere che avvolge questa vicenda, in cui gli aggressori si fanno passare per aggrediti e i fabbricatori di fango si fanno passare per quelli che lo subiscono, con l'appoggio dei poteri forti della città.

Quanto poi alle due piazze centrali, Roma e Battisti, il progetto di ristrutturazione precedente, realizzato dall'arch. Carlo Magni, era ottimo, perché proveniva da un concorso pubblico, e non era stato calato dall'alto, aveva alla base una rigorosa ricerca storica che coinvolgeva il tempo dei fontanili e dei filari di alberi, si inseriva bene nel contesto urbano, aveva valore aggregativo, e quindi meritava più rispetto. L'arredo urbano poteva essere restaurato. Ma al di là della collocazione discutibile della fontana in piazza Battisti, l'ultimo progetto ha richiesto un dispendio di risorse eccessivo in tempi di sobrietà, e risponde, più che a una preoccupazione di abbellimento, a una esigenza di "spettacolarità" che fa il paio con la "monumentalità" inutile del palazzone di via De Gasperi, creando inoltre qualche problema alla viabilità.

Mi chiedo a questo punto dove sia andato a finire il centro-sinistra brugherese.